

gestisce i contratti riguardanti il materiale rotabile con la responsabilità di rispondere dai tempi di consegna e per ciò il settore collaudi, inserito nella gestione commesse necessariamente posticiperà il fattore qualità al tempo;

mentre i prodotti acquistati relativi al materiale rotabile sono destinati alle divisioni utilizzatrici quali passeggeri, trasporto regionale e cargo, il collaudo di ricevimento non è effettuato dalle medesime divisioni, ma da gestione commesse dall'unità tecnologie materiale rotabile il cui fine è quello di garantire i tempi di consegna;

ad oggi l'unità tecnologie materiale rotabile è in condizioni tali che potrebbe accettare prodotti non conformi e passarli alle divisioni utilizzatrici dei prodotti senza dare alcuna informazione sui medesimi prodotti;

l'eliminazione degli uffici Collaudi autonomi e la frantumazione delle loro attività rischia di compromettere la qualità dei prodotti acquistati incidendo pesantemente sulla sicurezza dell'esercizio ferroviario;

l'ordine di servizio più volte citato ed entrato in vigore il 15 giugno 2002, ha demotivato ed esasperato il personale di molte strutture che, ad oggi, non conoscono la loro destinazione —:

se il Ministro non ritenga opportuno intervenire al fine di valutare l'opportunità che la società Trenitalia si doti di un'apposita struttura Collaudi centralizzata più autonoma e specialistica;

se il Ministro non ritenga opportuno intraprendere tutte quelle iniziative finalizzate ad evitare la delocalizzazione delle attività/funzioni che l'ordine di servizio del 31 maggio 2002 (Progetto Manutenzione) vorrebbe sottrarre a Firenze tutelando in tal modo sia l'occupazione che le professionalità acquisite. (4-03321)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

GRILLINI, NIGRA, BUGLIO, LUCÀ, VENDOLA e PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra domenica 16 e lunedì 17 giugno 2002, presso la discoteca « Jamin » in zona « Murazzi » a Torino e nell'area circostante si sono verificate ripetute aggressioni violente ai danni di quattro ragazzi omosessuali da parte di un gruppo di giovani teppisti che hanno agito dapprima in maniera provocatoria all'interno del locale e successivamente aggredendo le vittime all'esterno utilizzando coltelli, pugni di ferro ed altri strumenti atti ad offendere e senza che nessuno intervenisse in loro difesa;

in tale discoteca si svolgevano settimanalmente la domenica sera già da 3 settimane le serate estive rivolte ad una clientela gay denominate « Dietrich » ed organizzate dalla discoteca « Centralino Club »;

in questi giorni è stata presentata alle autorità di Pubblica Sicurezza una denuncia circostanziata di tali aggressioni da parte delle vittime contro ignoti, in quanto non è stato possibile identificare gli aggressori a causa del ritardo con cui sono stati allertati i carabinieri da parte del locale e dei presenti;

tali aggressioni si inseriscono indubbiamente nel novero dei cosiddetti « hate crimes », cioè di quelle innumerevoli violenze che vanno dal semplice dileggio, all'abuso psicologico, alla minaccia e all'aggressione verbale e fisica, talora di matrice dichiaratamente razzista o neonazista, che colpiscono migliaia di persone omosessuali nel nostro Paese, essendo state perpetrate ai danni di ragazzi omosessuali nel contesto di una serata;

le associazioni omosessuali torinesi hanno denunciato nei giorni scorsi ai mezzi d'informazione un crescendo di vio-

lenze ed aggressioni dettate dall'omofobia nel territorio torinese, per lo più non denunciate dalle vittime per paura di dover dichiarare pubblicamente il proprio orientamento sessuale;

le risoluzioni del Parlamento Europeo dell'8 febbraio 1994 in materia anti-discriminatoria e del 17 settembre 1998 sulla parità dei diritti per gli omosessuali nell'UE, nonché diverse raccomandazioni del Consiglio d'Europa richiedono all'Italia il varo di una completa legislazione anti-discriminatoria;

la legge n. 122 del 1993 (nota come legge Mancino) non prevede l'orientamento sessuale come causa di discriminazione da sanzionare attraverso lo strumento delle aggravanti;

nei delitti motivati dall'odio contro minoranze oggetto di pregiudizi diffusi, all'offesa comunque praticata nei confronti degli individui o delle organizzazioni prese individualmente di mira nei casi specifici, si aggiunge un altro intento criminoso, che va anch'esso sanzionato, e che è rivolto a terrorizzare e ad escludere dalla vita sociale un'intera categoria di individui;

la mancata previsione degli omosessuali fra i gruppi sociali menzionati dalla legge vigente rischi di tradursi in una sorta di istigazione rivolta a tali gruppi estremisti a riversare la propria aggressività nei confronti dell'unico fra i gruppi sociali da questi avversati che risulta finora non garantito da una specifica tutela penale: l'aggressione nei confronti di cittadini e organizzazioni omosessuali viene infatti a configurarsi come l'unico delitto relativamente meno costoso, in termini di rischio di sanzioni penali, rispetto agli altri tipizzati dalla legge in questione;

pur rispondendo alla medesima logica, alla medesima ideologia, al medesimo atteggiamento psicologico del reo, la commissione di « hate crimes » contro gli omosessuali e le loro organizzazioni risulta in qualche modo pagante, almeno

rispetto alle più gravi sanzioni previste dalla legge attualmente vigente a difesa degli altri gruppi sociali dalla stessa tutelati;

come già affermato in una precedente interrogazione, dagli studi e dalle esperienze di altri stati (Gran Bretagna, Austria, Olanda) è emerso che il nodo strategico su cui intervenire, per contrastare efficacemente queste violenze, è costituito dalla relazione tra forze dell'ordine, persone omosessuali e comunità Glt -:

quali iniziative il Governo intenda adottare per garantire la sicurezza dei cittadini omosessuali in quei luoghi in cui, come nel caso in oggetto, la presenza gay è visibile e contigua a quella di frequentatori di altri locali;

se il Governo abbia in programma il varo di una normativa antidiscriminatoria che includa anche le discriminazioni motivate dall'orientamento sessuale delle vittime;

se il ministro interrogato non ritenga di dover promuovere, di concerto con il ministro dell'istruzione, una vasta campagna di sensibilizzazione nelle scuole per educare le nuove generazioni al rispetto di tutte le diversità, comprese quelle sessuali. (3-01165)

Interrogazione a risposta in Commissione:

RAFFAELLA MARIANI, VIGNI, ABONDANZIERI, BANDOLI, CHIANALE, DAMERI, PIGLIONICA, SANDRI, VIANELLO, ZUNINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il potenziamento del corpo nazionale dei vigili del fuoco viene riconosciuto tra le condizioni necessarie per garantire ai cittadini più adeguati livelli di sicurezza in materia di prevenzione e tempestività di intervento nei casi di calamità naturali e di salvaguardia del territorio;

uno degli strumenti individuati dalla legge 10 agosto 2000 n. 246 per il potenziamento del corpo dei vigili del fuoco, riguardava l'arruolamento di vigili volontari ausiliari, così come previsto dall'articolo 4 comma 1 della stessa legge;

con apposito regolamento adottato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della difesa ai sensi dell'articolo 17 comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, avrebbero dovuto essere stabiliti i requisiti necessari e le modalità per l'arruolamento nel corpo nazionale dei vigili del fuoco in qualità di « vigile volontario ausiliario »;

tale regolamento a tutt'oggi non risulta emanato —:

se il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, preveda di dare finalmente attuazione alle disposizioni che disciplinano l'emanazione del regolamento sopra citato e quali siano le ragioni che ne hanno fin qui ritardato l'emanazione. (5-01070)

Interrogazioni a risposta scritta:

CANNELLA e CRISTALDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'emergenza idrica in Sicilia sta assumendo proporzioni sempre più preoccupanti;

la scarsità delle precipitazioni, le antiche carenze strutturali di invasi e condotte rischiano di lasciare senz'acqua intere città;

secondo i dati dell'ufficio per l'emergenza idrica e del servizio idrografico della regione siciliana, complessivamente (tra invasi destinati all'agricoltura e altri riservati alle città) le scorte ammontano a 145,62 milioni di metri cubi contro i 164,67 di un mese fa e gli oltre 305 dell'anno scorso. Né con l'avanzare del

periodo estivo è prevedibile un miglioramento della situazione, al contrario, le previsioni fanno temere il peggio —:

quali strumenti, il Governo, abbia predisposto in sede di conferenza dei servizi per fronteggiare eventuali e possibili emergenze;

se, tra tali strumenti, sia stata presa in considerazione l'ipotesi di utilizzo di navi dissalatrici;

se tali navi siano già a disposizione di strutture od organismi nazionali o, in caso contrario, se sia stata prevista la possibilità di reperirle o noleggiarle presso Paesi stranieri. (4-03317)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da anni il comune di Argelato in provincia di Bologna propone la realizzazione di una stazione carabinieri sul proprio territorio, proposta motivata dal fatto che attualmente ad Argelato non esiste alcun presidio dell'Arma e dall'esigenza di aumentare il livello di sorveglianza sul territorio;

a partire dall'anno 2000 il comune, in accordo con i comandi dell'Arma, aveva individuato edifici ed aree dove ubicare la caserma e predisposto preliminari, comunicando che l'Amministrazione stessa si sarebbe fatta carico dei costi per la realizzazione dell'opera, da cedere in locazione conseguentemente al ministero dell'interno;

da allora niente è cambiato e il comune di Argelato non ha ricevuto notizie su come muoversi per la realizzazione della nuova caserma. La situazione attuale è francamente sconcertante poiché la stessa amministrazione non sa più come fronteggiare e garantire un servizio fondamentale ai cittadini cioè quello della sicurezza. Infatti la stazione carabinieri di San Giorgio di Piano, competente territorialmente anche per Argelato, è sempre più sguarnita e un territorio di 15.102 abitanti, con più di 2.000 imprese, 15

banche e attraversato da strade provinciali di grande importanza si ritrova a volte presidiato da soli 7 carabinieri —:

se il ministro competente sia a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero;

quali provvedimenti intenda intraprendere affinché vengano valutate e accolte nel migliore dei modi le richieste avanzate dal comune di Argelato per quanto concerne la realizzazione di una caserma stazione carabinieri sul territorio affinché venga garantita e tutelata la sicurezza, ormai precaria, dei cittadini del comune in oggetto. (4-03323)

CRUCIANELLI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a seguito dei gravi atti criminosi che hanno avuto luogo in vari comuni della Valdinievole in provincia di Pistoia — già precedentemente esposti in una interrogazione parlamentare (n. 4/02796) depositata in data 6 maggio 2002 — i sindaci dei comuni di Chiesina Uzzanese, Buggiano, Pescia, Ponte Buggianese e Uzzano con loro deliberato emanato in data 18 giugno 2002 denunciano le deficitarie condizioni strutturali e logistiche in cui versa ormai da tempo il commissariato di Pescia;

gli stessi amministratori locali chiedono al Ministro dell'interno di provvedere con urgenza alla nomina del dirigente del suddetto commissariato, e di potenziarne l'operatività con mezzi e personale in numero adeguato alle reali necessità del territorio;

in tale contesto i sindaci dei comuni suddetti si oppongono ad ogni ipotesi di accorpamento del detto commissariato con altri, in quanto si rischierebbe un ulteriore depauperamento della presenza dello Stato in tale territorio —:

quali iniziative concrete il Ministro interrogato intenda assumere al fine reprimere gli atti criminosi che stanno interessando il territorio della Valdinievole, e se

non ritenga opportuno assumere le indicazioni espresse dai sindaci suddetti.

(4-03325)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

ARNOLDI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da tempo le istituzioni scolastiche del bergamasco segnalano i ritardi con cui giungono i fondi per la copertura del fabbisogno finanziario relativo a spese già effettuate e certificate; in una recente conferenza stampa lo SNALS ha quantificato e certificato in 19,4 milioni di euro (secondo i dati ufficiali forniti dal CSA di Bergamo) i fondi necessari per le sole spese del 2001 non ancora pagate; le scoperture più rilevanti riguardano i fondi per le scuole materne non statali (3,37 milioni di euro); gli interventi a supporto degli alunni svantaggiati (3,04 milioni di euro); il saldo per le spese di funzionamento (2,54 milioni di euro); i fondi di istituto relativi al Contratto nazionale del 2001 (2,6 milioni di euro); i fondi per le supplenze (2,16 milioni di euro); la copertura delle spese di pulizia (1,83 milioni di euro); come appare chiaro dall'elencazione si tratta di spese necessarie al funzionamento ed al buon andamento del sistema scolastico, e pertanto non derogabili;

numerosi istituti hanno fatto fronte ai disavanzi di cassa attingendo dalle quote di iscrizione del prossimo anno scolastico; altri non pagano lo stipendio ai supplenti; altri sono assediati dai fornitori, che chiedono che siano onorate le scadenze: è chiaro che il ricorso a decreti ingiuntivi da parte degli aventi diritto potrebbe avere conseguenze catastrofiche non solo sulla scuola pubblica, ma anche su quella parte della scuola privata rispetto alla quale normalmente interviene la mano pubblica;